



Il sistema di Sorveglianza PASSI: i risultati del 2007

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti correlati con la salute della popolazione adulta, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall'Istituto Superiore di Sanità.

Da aprile 2007 il sistema di sorveglianza è stato attivato in 20 Regioni e 149 Ausl; nel 2007 sono state raccolte circa 22.000 interviste a livello nazionale (Pool PASSI 2007). In Emilia-Romagna hanno aderito al Sistema tutte le 11 Aziende USL, con la raccolta di 2.454 interviste; nell'Azienda USL di Cesena il campione è stato di 245 persone intervistate.

Il sistema PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza di fattori di rischio cardiovascolari e di sintomi di depressione), abitudini di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol), offerta e utilizzo di programmi di prevenzione (screening oncologici, vaccinazione contro rosolia e influenza), sicurezza stradale e domestica.

Ogni mese un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale del Dipartimento di Sanità Pubblica, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (nella Azienda USL di Cesena circa 35 interviste al mese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima tramite internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

Salute e stili di vita nel territorio dell'Azienda USL di Cesena *alcuni dati in sintesi*

- | | |
|---|---|
| - il 67% giudica la propria salute positivamente | - il 32% fuma |
| - il 5% ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane | - il 22% ha riferito di essere iperteso |
| - il 38% pratica l'attività fisica raccomandata | - il 32% ha riferito di avere il colesterolo alto |
| - il 19% è completamente sedentario | - il 24% è classificabile come bevitore a rischio |
| - il 43% è in eccesso ponderale (32% in soprappeso e 11% obeso) | - il 9% ha riferito di aver guidato "sotto l'effetto dell'alcol" nell'ultimo mese |

Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

Il 67% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute. Riferiscono buone condizioni di

salute in particolare i giovani (18-34 anni), gli uomini, le persone con alto livello d'istruzione e senza difficoltà economiche, le persone che non hanno patologie croniche.

Le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute per motivi psicologici (in media 5 giorni al mese rispetto ai 3 giorni degli uomini).

Sintomi di depressione

Il 5% delle persone intervistate ha riferito di "aver provato scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure di "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze" nelle due settimane precedenti l'intervista.

Le donne sono interessate in modo significativamente maggiore da questa sintomatologia, unitamente alle persone nelle fasce d'età più avanzate e a quelle con

molte difficoltà economiche o patologie croniche.

Circa la metà delle persone con sintomi di depressione (55%) ha descritto il proprio stato di salute in termini non positivi rispetto al 32% delle persone senza sintomi.

La maggior parte della persone con sintomi di depressione (77%) non ha cercato nessun aiuto; solo il 12% si è rivolto ad un operatore sanitario.

Stili di vita

Nell'Azienda USL di Cesena le persone residenti nella fascia d'età 18-69 anni sono circa 167.000 (83% della popolazione complessiva); sulla base dei dati PASSI, si stima che solo il 38% degli adulti pratici un buon livello di attività fisica, mentre il 19% (corrispondente ad una stima di circa 31.700 persone) rimane seduto per quasi tutta la giornata. Il 41% presenta un eccesso di peso (circa 68.500 persone stimate) e sono pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Circa un terzo fuma sigarette (32% pari a 53.400 persone), con una significativa maggiore diffusione tra i giovani. Circa un quarto infine beve in modo ritenuto pericoloso per la salute (24% pari a 40.000 persone).

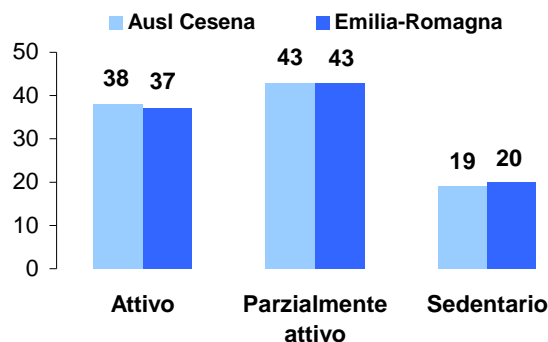
Attività fisica

- Il 38% degli intervistati ha uno stile di vita attivo e pratica l'attività fisica raccomandata (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni alla settimana); il 43% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato, mentre il 19% è completamente sedentario.

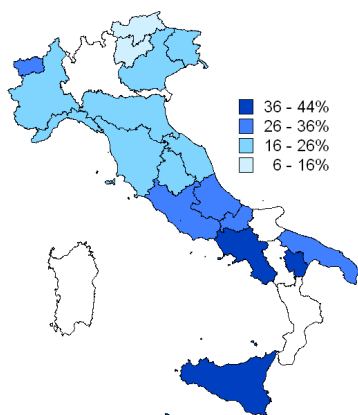
- La sedentarietà risulta più diffusa nella fascia 50-69 anni, tra le persone con basso livello d'istruzione e difficoltà economiche.

- Meno di una persona intervistata su tre (27%) ha riferito che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il 35% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.

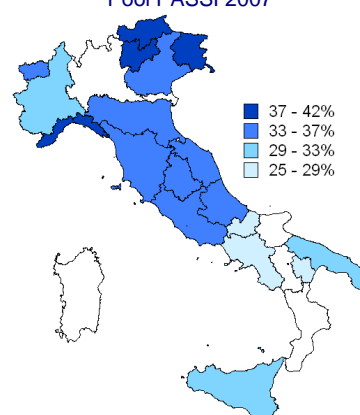
Attività fisica
PASSI 2007



% di persone sedentarie
Pool PASSI 2007



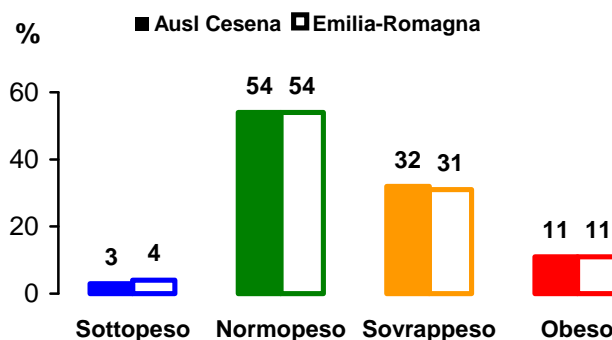
% di persone consigliate dall'operatore sanitario di fare attività fisica
Pool PASSI 2007



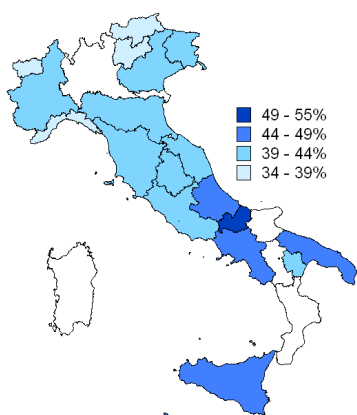
Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- Nell'Azienda USL di Cesena il 3% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 54% normopeso, il 32% sovrappeso e l'11% obeso.
- L'eccesso ponderale cresce in modo significativo con l'età ed è più frequente negli uomini.
- Circa la metà delle persone in sovrappeso (51%) percepisce il proprio peso come giusto.
- Il 40% delle persone in sovrappeso ed il 71% degli obesi ha ricevuto, da parte di un operatore sanitario, il consiglio di perdere peso.
- Il 15% delle persone sovrappeso e il 25% di quelle obese ha riferito di seguire una dieta per perdere peso.

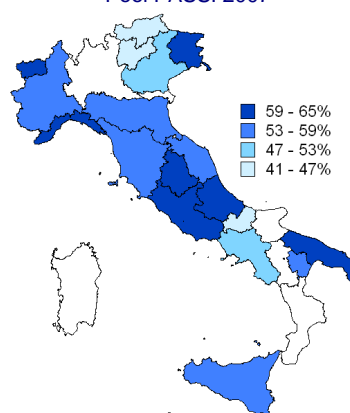
Situazione nutrizionale (18-69 anni)
PASSI 2007



% persone in eccesso ponderale
Pool PASSI 2007

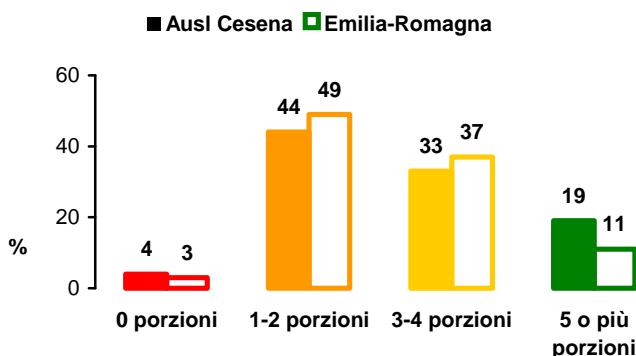


% di persone in sovrappeso/obese che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario
Pool PASSI 2007



- Solo il 19% della popolazione intervistata ha riferito il consumo raccomandato di almeno 5 porzioni di frutta o verdura al giorno ("five a day"); circa la metà (52%) consuma almeno 3 porzioni al giorno.
- L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa nella fascia 50-69 anni.

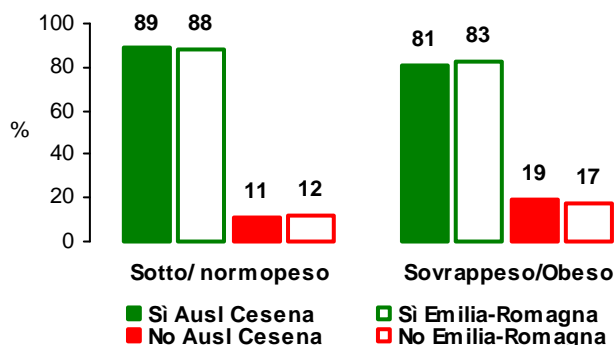
Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno



- Nell'Azienda USL di Cesena l'86% degli intervistati ritiene di avere una alimentazione che faccia bene alla propria salute ("Sì, molto" o "Sì, abbastanza"). In particolare lo afferma:

- l'89% delle persone sotto/normopeso
- l'81% delle persone in eccesso ponderale.

Quello che mangia fa bene alla sua salute?



Abitudine al fumo

Rispetto all'abitudine al fumo nell'Azienda USL di Cesena:

- il 43% degli intervistati ha riferito di non fumare
- il 32% di essere fumatore
- il 25% di essere un ex fumatore,

I valori sono sovrapponibili a quelli regionali.

L'abitudine al fumo appare più frequente negli uomini (36% contro 28%) e nelle fasce d'età 25-34 anni (32%) e 35-49 anni (37%).

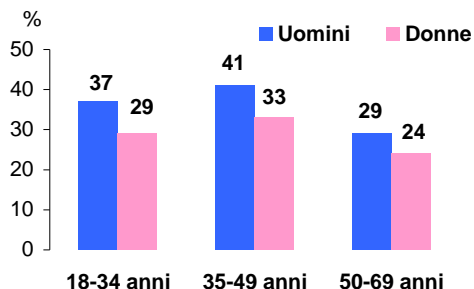
Le sigarette fumate in media al giorno sono circa 14.

- Meno di un intervistato su due (44%) ha riferito che un medico o un operatore sanitario ha indagato le proprie abitudini al fumo.

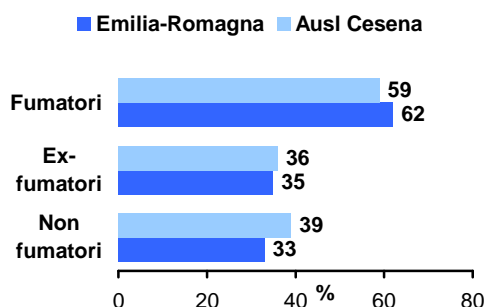
- Circa la metà dei fumatori (53%) ha riferito di aver ricevuto l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero di sigarette fumate da parte di un medico o operatore sanitario.

- La maggior parte degli ex fumatori (85%) ha/hanno dichiarato di aver smesso di fumare da sola/i; solo il 15% ha riferito l'utilizzo di farmaci, gruppi di aiuto od operatori sanitari.

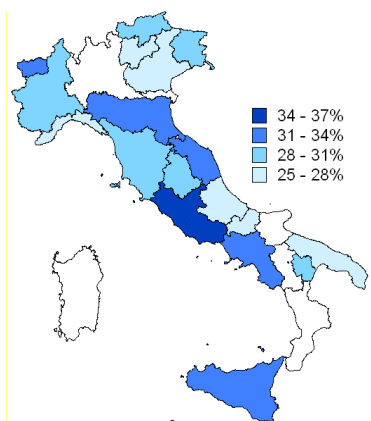
Fumatori per sesso e classi di età
Ausl Cesena PASSI 2007



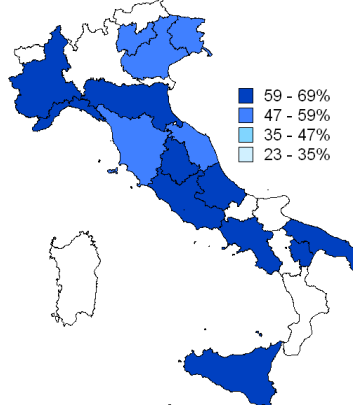
% di persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo
PASSI 2007



% di fumatori
Pool PASSI 2007



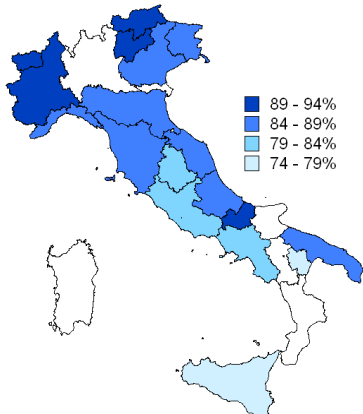
% di fumatori a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare
Pool PASSI 2007



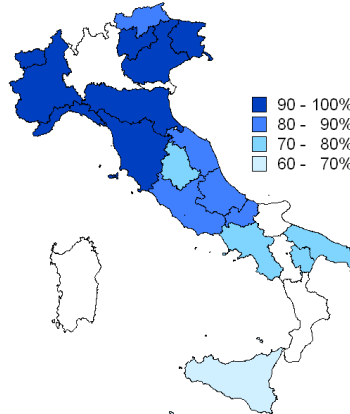
Il 94% degli intervistati ritiene che il divieto di fumo nei locali pubblici venga rispettato sempre (69%) o quasi sempre (25%).

Tra i lavoratori intervistati, l'84% ritiene che il divieto di fumare in ambito lavorativo venga rispettato sempre (65%) o quasi sempre (19%).

% di lavoratori che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo sul luogo di lavoro
Pool PASSI 2007



% di persone che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo nei luoghi pubblici
Pool PASSI 2007



Consumo di Alcol

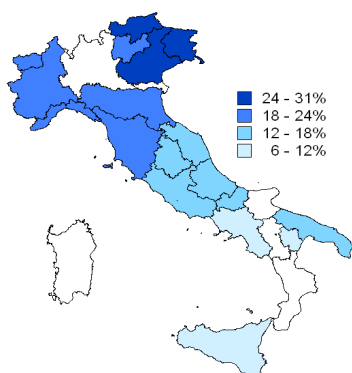
Complessivamente il 24% degli intervistati può essere considerato un consumatore di alcol a rischio; in particolare:

- il 10% è classificabile come bevitore "binge" (cioè, ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche* almeno una volta nell'ultimo mese). Questa pericolosa modalità di consumo risulta più diffusa tra i giovani e tra gli uomini.
- il 6% può essere considerato un forte bevitore (consuma più di 3 unità/giorno se uomo o più di 2 unità/giorno se donna).

Solo il 17% delle persone che bevono alcol ha riferito che un operatore sanitario si è informato sul proprio consumo alcolico abituale.

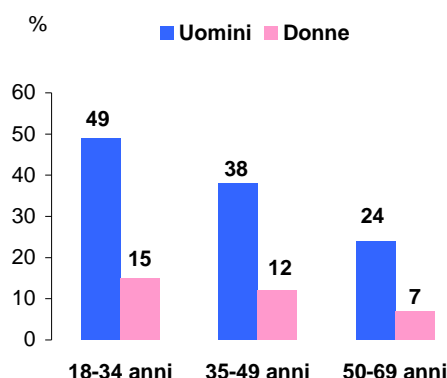
* una unità di bevanda alcolica equivale a una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Percentuale di bevitori a rischio
Pool PASSI 2007



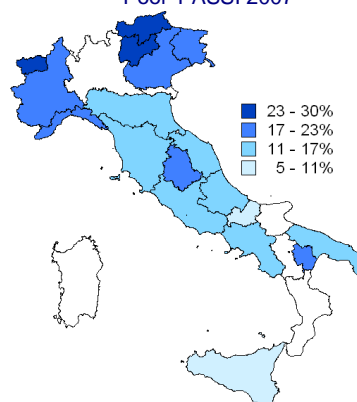
Popolazione che consuma alcol in modo rischioso per la salute

Ausl Cesena PASSI 2007



Percentuale di persone a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul consumo di alcol

Pool PASSI 2007



Comportamenti sicuri

Guidare con livelli di alcol nel sangue superiori ai limiti di sicurezza fissati dalla legge è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è elevato per casco e cintura anteriore, mentre è molto basso per la cintura posteriore. Il rischio di infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

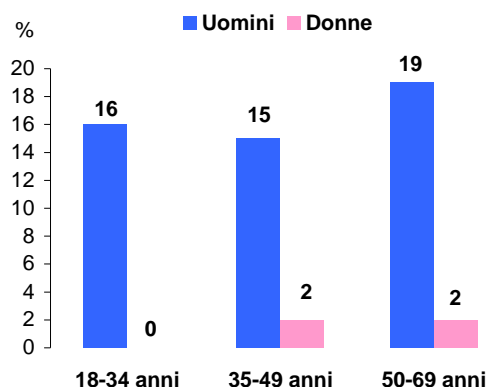
Sicurezza stradale

- Il 9% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato, nel mese precedente l'indagine, dopo un'assunzione di bevande alcoliche tale da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue.

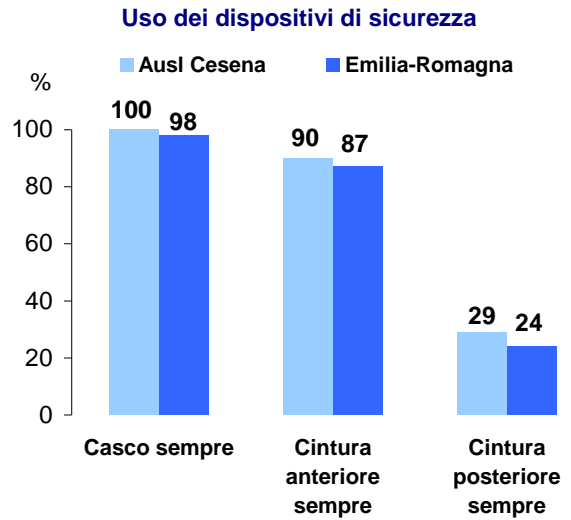
- L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è più frequente negli uomini (20% contro il 3% delle donne) e nella fascia 18-24 anni (23%).

Percentuale di persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol

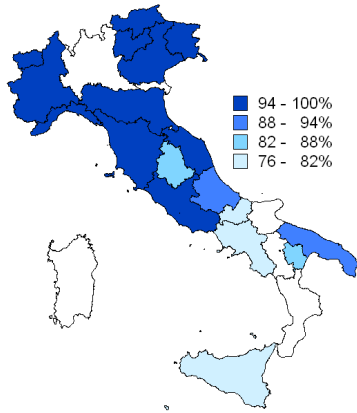
Ausl Cesena PASSI 2007



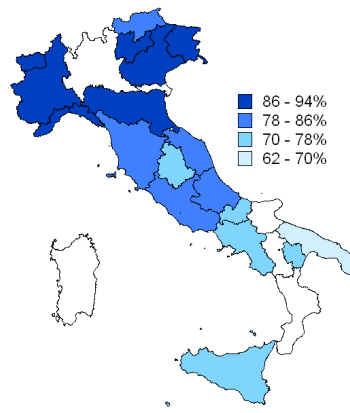
- Si registra un buon livello dell'uso del casco (100%) e della cintura di sicurezza anteriore (90%).
- L'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (29%), analogamente a quanto avviene a livello regionale e nazionale.



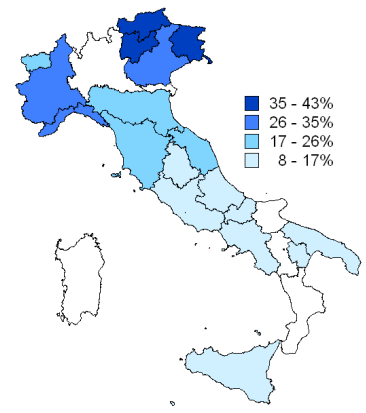
Percentuale di persone che usano il casco sempre
Pool PASSI 2007



Percentuale di persone che usano la cintura anteriore sempre
Pool PASSI 2007



Percentuale di persone che usano la cintura posteriore sempre
Pool PASSI 2007

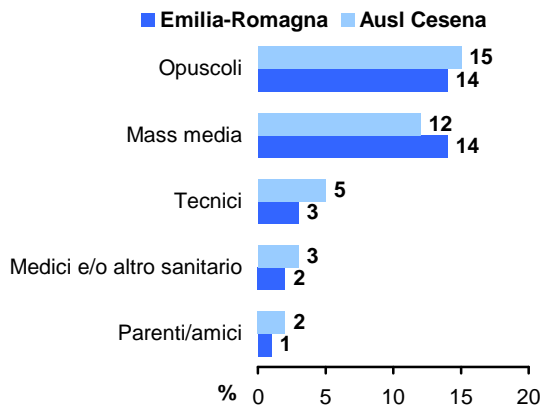


Sicurezza domestica

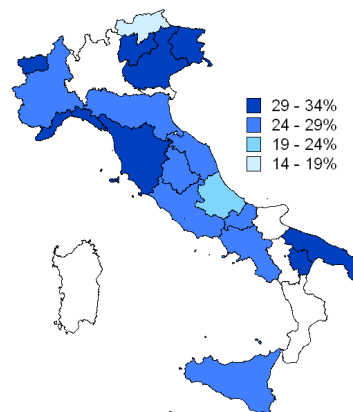
- Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema a cui la sanità pubblica sta dedicando una particolare attenzione, il rischio di infortunio domestico è invece considerato basso o assente dalla maggior parte degli intervistati (91%).
- La percezione del rischio è più alta nelle donne (15%) rispetto agli uomini (3%), nelle persone di 50-69 anni (11% contro 7% dei 18-49 anni) e nelle persone con difficoltà economiche (12% vs 6%).

- La presenza in famiglia di persone più vulnerabili (bambini ed anziani) accresce la percezione del rischio di infortunio domestico.
- Circa una persona su quattro (28%) ha riferito di aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni domestici, soprattutto tramite opuscoli/mass media, meno da operatori sanitari.
- Il 22% di coloro che hanno ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o adottato provvedimenti preventivi.

Fonti di informazione sulla prevenzione degli infortuni domestici



% di persone che dichiara di aver ricevuto informazioni su prevenzione infortuni domestici
Pool PASSI 2007



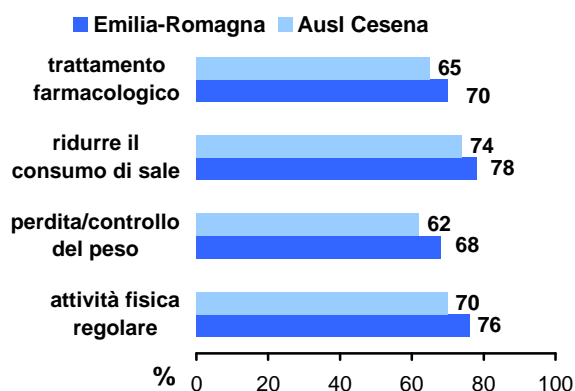
Fattori di rischio cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: si stima infatti che il 22% della popolazione di 18-69 anni soffra di ipertensione (corrispondenti ad una stima di circa 36.700 persone) e il 32% abbia elevati livelli di colesterolo nel sangue (circa 53.400 persone stimate). Ancora poco diffuso è il calcolo del punteggio del rischio cardiovascolare individuale.

Ipertensione arteriosa

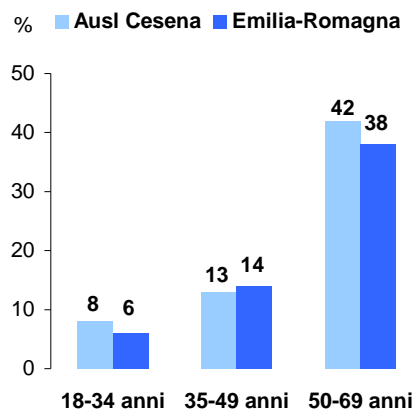
- All'88% degli intervistati è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni.
- Il 22% delle persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa ha riferito di aver avuto diagnosi di ipertensione; sopra ai 50 anni la quota sale al 40%.
- Il 65% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di porre attenzione al consumo di sale (74%), svolgere regolare attività fisica (70%) e controllare il proprio peso corporeo (62%).

Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico



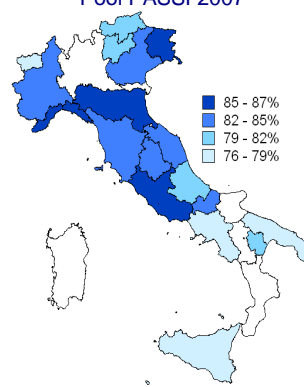
* ogni variabile considerata indipendentemente

Persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa



Persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi due anni (%)

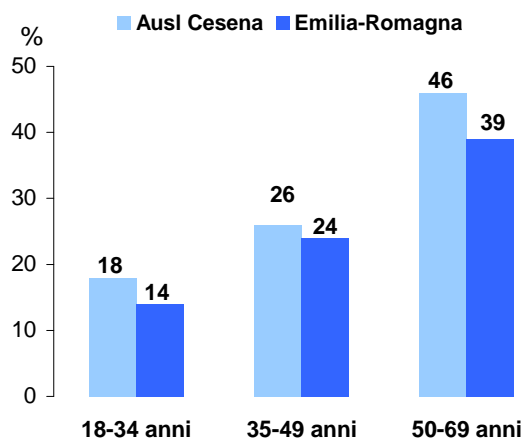
Pool PASSI 2007



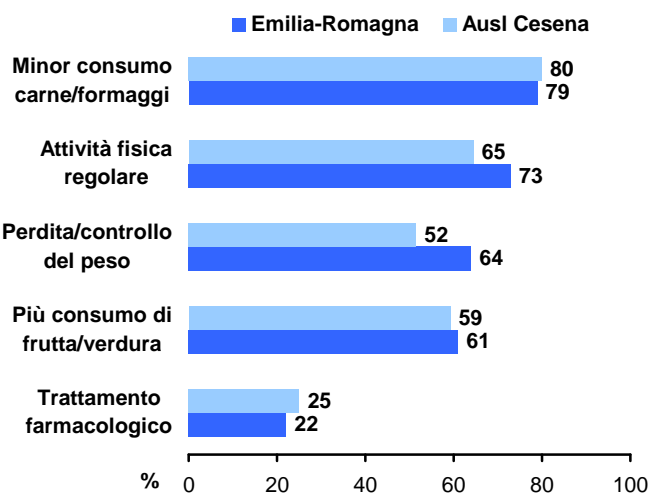
Ipercolesterolemia

- L'84% degli intervistati ha riferito di essersi sottoposto alla misurazione della colesterolemia almeno una volta nella vita.
- Il 32% di questi ha riferito di aver avuto diagnosi di ipercolesterolemia; sopra ai 50 anni la quota sale al 46%.
- Il 25% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipercolesterolemiche hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi (80%), svolgere regolare attività fisica (65%), aumentare il consumo di frutta e verdura (59%) e controllare il proprio peso corporeo (52%).

Persone con ipercolesterolemia riferita (%)



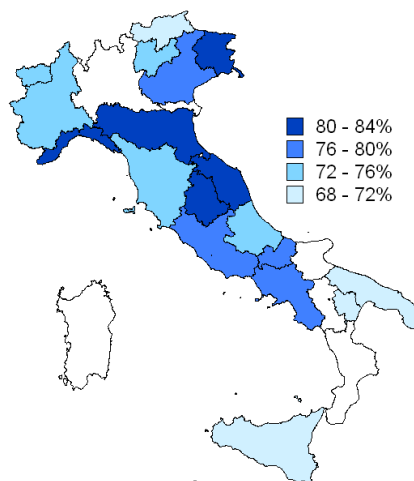
Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico*



* ogni variabile considerata indipendentemente

Persone a cui è stato misurato almeno una volta il colesterolo (%)

Pool PASSI 2007



Punteggio di rischio cardiovascolare

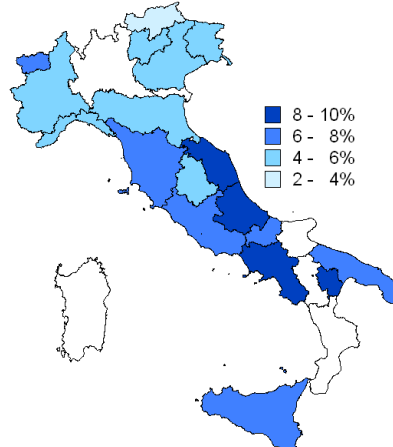
Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice ed obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi. Per calcolarlo è necessario conoscere il valore di 6 fattori: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, colesterolemia e pressione arteriosa sistolica.

Il Piano regionale della Prevenzione ne promuove una sempre maggior diffusione, anche mediante iniziative di formazione rivolte ai medici attualmente in fase di implementazione.

Nell'Azienda USL di Cesena il punteggio di rischio cardiovascolare è stato calcolato solo al 3% delle persone intervistate nella fascia di 35-69 anni (5% in Emilia-Romagna).

Persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare (%)

Pool PASSI 2007



Interventi di prevenzione

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori dell'utero e della mammella nelle donne è elevata; in crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale per la prevenzione del tumore del colon-retto..

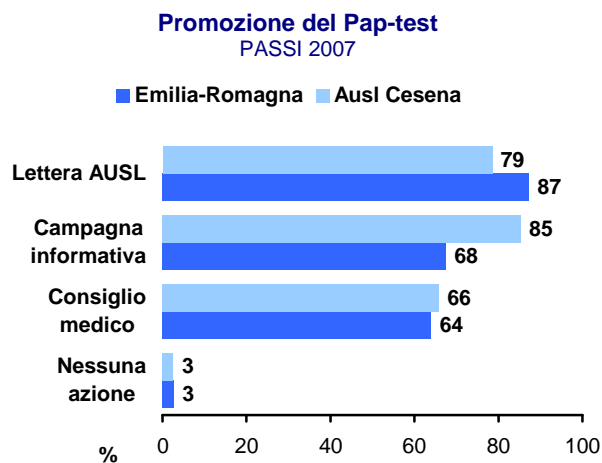
Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti sotto ai 65 anni affetti da patologie croniche. Si stima inoltre che circa un terzo delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia.

Screening per i tumori del collo dell'utero

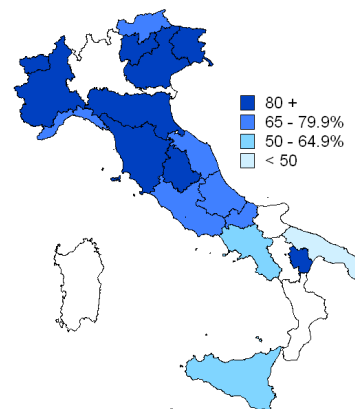
- Nell'Azienda USL di Cesena il 92% delle donne di 25-64 anni intervistate ha riferito di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione al programma di screening organizzato (attivo nella nostra Ausl dal 1996), sia quella di adesione spontanea.
- La quota complessiva stimata è superiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (65%) sia a quella "desiderabile" (80%) sulla base delle linee guida nazionali.
- L'alta percentuale di esami eseguiti nell'ultimo anno (56%) fa ipotizzare che esista una quota di donne che effettua l'esame con frequenza maggiore a quanto

raccomandato (fenomeno della "sovracopertura").

- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione del Pap test e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce significativamente.
- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 24% ritiene di non avere bisogno dell'esame.



Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni (%)
Pool PASSI 2007

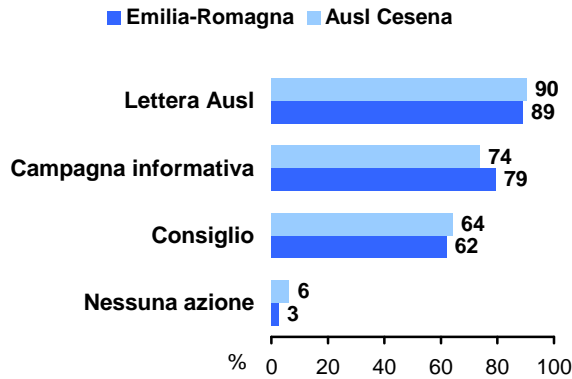


Screening per i tumori della mammella

- Nell'Azienda USL di Cesena l'83% delle donne di 50-69 anni intervistate ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida; questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione al programma di screening organizzato (attivo nella nostra Ausl dal 1997), sia quella di adesione spontanea.
- La copertura complessiva stimata risulta pertanto superiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (60%) sia a quella "desiderabile" (75%) sulla base delle linee guida nazionali.
- L'età media a cui viene effettuata la prima mammografia preventiva è di 43 anni.

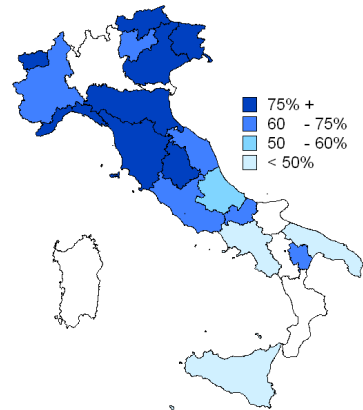
- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione della mammografia e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce notevolmente.
- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 23% ritiene di non aver bisogno dell'esame.

Promozione della Mammografia



Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni (%)

Pool PASSI 2007



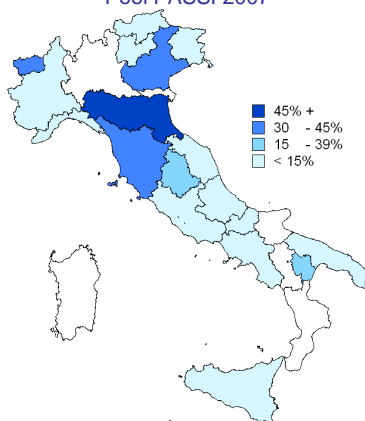
Screening per i tumori del colon retto

- Nell'Azienda USL di Cesena il 51% delle persone di 50-69 anni intervistate ha riferito di essersi sottoposta alla ricerca di sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio, in accordo alle linee guida, ed il 9% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni.
- Nei tre anni di attivazione del programma di screening si è superata la copertura ritenuta "accettabile" (45%), anche se esiste un ampio margine di migliorabilità: si stima infatti che il 40% della popolazione target non abbia mai effettuato una ricerca del sangue occulto o una colonscopia preventiva.

- Come per gli altri due programmi di screening, lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle persone di 50-69 anni li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione dell'esame e tra le persone raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione è maggiore.
- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, in particolare la mancanza del consiglio del medico (37%) ed il pensare di non averne bisogno (27%).

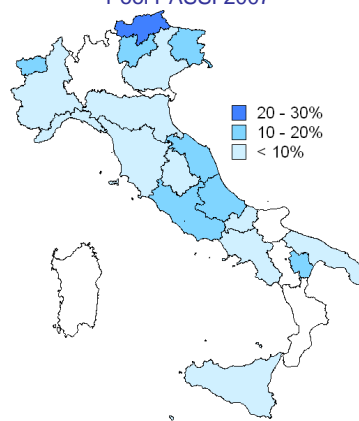
Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di Sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)

Pool PASSI 2007



Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una Colonscopia negli ultimi 5 anni (%)

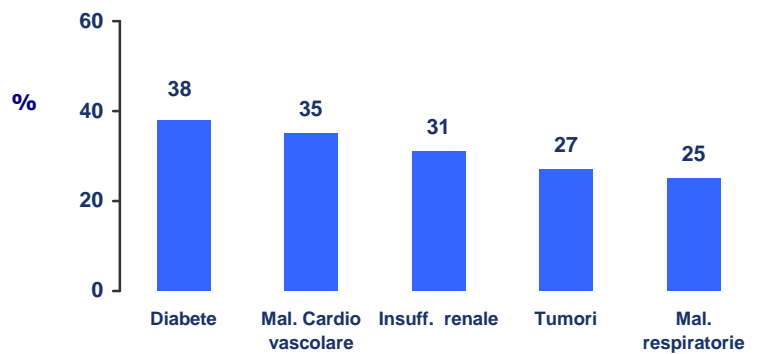
Pool PASSI 2007



Vaccinazione antinfluenzale

- Sotto ai 65 anni la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata nelle persone portatrici di patologie croniche; nell'Azienda USL di Cesena sotto ai 65 anni solo una persona su quattro portatrice di patologia cronica dichiara di essersi vaccinata (26%).

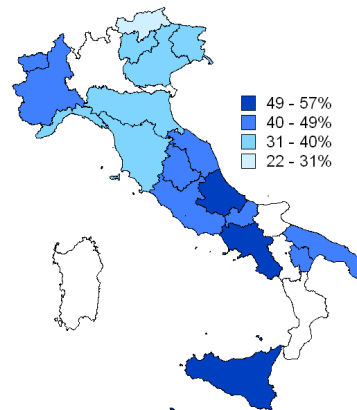
Copertura vaccinale in persone (18-64 anni) per patologia cronica (%)
Pool PASSI 2007



Vaccinazione antirosolia

- La vaccinazione antirosolia è efficace nella prevenzione della rosolia congenita; nell'Azienda USL di Cesena si stima che circa una donna su tre (34%) in età fertile (18-49 anni) sia suscettibile all'infezione, in quanto non ha effettuato la vaccinazione o ha riferito un rubeotest negativo.

Donne 18-49 anni suscettibili la Rosolia
Pool PASSI 2007





Pubblicazione a cura di

Nicoletta Bertozzi, Diego Sangiorgi, Sabrina Guidi, Elena Prati, Loretta Bagnolini, Antonella Bazzocchi, Giuseppe Brighi, Francesca Castoldi, Gabriella Dall'Ara, Silvana Fiuzzi, Marinella Franceschini, Claudia Imolesi, Cristina Raineri, Chiara Reali, Mirna Severi, Renata Zanchini, Patrizia Vitali, Mauro Palazzi
(Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Cesena)

Un ringraziamento particolare:

- ai cittadini intervistati per la cortesia e la disponibilità mostrate
- ai Medici di Medicina Generale per la preziosa collaborazione fornita
- al supporto del Gruppo Tecnico PASSI

Gruppo tecnico nazionale PASSI 2007

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio, Pirous Fateh-Moghadam, Massimo Oddone Trinito, Paolo D'Argenio, Stefania Vasselli, Stefano Menna

Gruppo di lavoro regionale PASSI 2007

Pierluigi Macini, Alba Carola Finarelli, Paola Angelici, Andrea Mattivi, Rossana Mignani (Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna)
Anna Rita Sacchi (AUSL di Piacenza), Alma Nieddu (AUSL di Parma), Anna Maria Ferrari (AUSL di Reggio Emilia), Giuliano Carrozzi, Cinzia Del Giovane, Lara Bolognesi (AUSL Modena), Paolo Pandolfi, Daniele Agostini, Sara De Lisio (AUSL di Bologna), Ivana Stefanelli (AUSL di Imola), Aldo de Togni (AUSL di Ferrara), Giuliano Silvi (AUSL di Ravenna), Oscar Mingozzi (AUSL di Forlì), Nicoletta Bertozzi (AUSL di Cesena), Pierluigi Cesari, Fausto Fabbri, Michela Morri (AUSL di Rimini)

Per ulteriori informazioni sul sistema di sorveglianza e per ricevere copia del presente rapporto è possibile contattare il Servizio di Epidemiologia e Comunicazione del Dipartimento di Sanità Pubblica della AUSL di Cesena Via M. Moretti, 99- Tel 0547/352020 e-mail epidemiologia@ausl-cesena.emr.it
Il rapporto PASSI 2007 regionale è scaricabile al sito <http://www.saluter.it>